

CAMPANILI *uniti*



NUMERO

5

OTTOBRE
DICEMBRE '93

LA VISITA PASTORALE

Per accogliere con spirito di fede il Vescovo e perché la sua venuta fra di noi sprigioni tutte le sue potenzialità di grazia dobbiamo guardare al Vescovo *non con occhi o considerazioni solo umane ma con uno spirito di fede.*

Ed è appunto, la *fede nel mistero del Vescovo* che desidererei ravvivassimo in noi per accoglierlo nel modo giusto e per comprendere nella verità teologica, la sua funzione e missione nella Chiesa.

Nella Costituzione Conciliare sulla Chiesa troviamo un'affermazione solenne relativa ai vescovi. "Il Sacro Concilio, insegna che i vescovi *PER DIVINA ISTITUZIONE* sono succeduti al posto degli Apostoli quali pastori della chiesa e chi li ascolta, ascolta Cristo, chi li disprezza, disprezza Cristo e colui che ha mandato Cristo." (AG 20).

Matteo nel suo discorso apostolico soggiunge: "*Chi accoglie voi (apostoli e loro successori) accoglie me e accoglie colui che mi ha mandato*" (Mt, 10,40). S. Luca soggiunge: "*Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato.*"

Continuando in questa logica evangelica possiamo affermare: chi non accoglie voi non accoglie me e chi rifiuta voi rifiuta me.

Sempre il Concilio soggiunge che: "*i vescovi, in modo eminente e visibile, TENGONO IL POSTO DELLO STESSO CRISTO MAESTRO PASTORE E PONTEFICE, e agiscono in sua vece*" (LG 21).

Il nostro Sinodo Tridentino ci ha riconsegnate queste verità affermando che "il Vescovo è *VICARIO* di Cristo. *In Lui è Gesù che rendesi presente ai credenti*, che si fa vicino ad ogni uomo, ad ogni generazione.

Il Vescovo agisce perciò "*IN PERSONA DI CRISTO*"; con Lui è maestro, pontefice e pastore. (C.S. 1,151-152).

Se tiriamo le logiche conseguenze di queste solenni affermazioni evangeliche, conciliari e sinodali dobbiamo *vedere Cristo stesso nel Vescovo*. Perciò la VISITA del Vescovo non è per noi solo la visita di una persona autorevole. È *GESU' STESSO, CHE NEL SUO VICARIO "VISITA IL SUO POPOLO"*.

Per queste ragioni sarà una gioia accogliere le raccomandazioni sinodali che così si esprimono: "Intorno al Vescovo tutti i cristiani si stringono con vincoli di AMORE e di OBEDIENZA ATTIVA E RESPONSABILE." (CS. 1,156).

Il Concilio è più categorico quando dice: "I fedeli devono aderire al Vescovo come la Chiesa a Gesù Cristo e come Gesù Cristo al Padre..." (LG 27).

Mi pare molto bello offrire alla nostra riflessione alcuni pensieri attorno alla figura del Vescovo ed ai rapporti che i cristiani debbono avere con esso che il personaggio più insigne della Chiesa post-apostolica, ci lasciò. Si tratta di S. Ignazio di Antiochia. Poco prima di morire martire a Roma nel 107, Ignazio, scrisse 7 lettere ad altrettante comunità di cristiani.

Esse costituiscono l'epistolario più antico e venerando dopo quello degli Apostoli.

Ai cristiani di Efeso scrisse: "È evidente che dobbiamo venerare il Vescovo come *il Signore in persona*....Dovete essere tutt'uno col pensiero del Vescovo....Anche voi laici dovete formare un solo coro, prendendo tutti la nota da Dio, concertando nella più stretta armonia con il Vescovo...Non opponiamoci quindi al Vescovo, stiamo attenti, perché Iddio non si opponga a noi..."

Sempre S. Ignazio nella lettera della Chiesa di Magnesia scrive: "nulla dovete fare senza il Vescovo che tiene il luogo di Dio...dovete rispettare il Vescovo come l'immagine del Padre.

Mi auguro che queste riflessioni sulla figura del Vescovo nella chiesa e sui rapporti che noi siamo chiamati a tenere contribuiscano a fare della prossima visita pastorale *un fecondo evento di grazia.*

don Mario Tomaselli

NATALE: NASCE LA LUCE

“Speravamo la luce ed ecco le tenebre perché si confida nel nulla e si dice il falso, si recepisce la malizia e si genera l'iniquità (Ls 59,9.4).

Questa parola profetica in modo tagliente descrive il nostro presente. Potenti sono le tenebre, hanno numerosi alleati: la sfrontatezza che si fa violenza di chi vuol vincere, il rifiuto del dialogo per mettersi d'accordo, l'intenzione di piegare gli altri, di sorpassarli, la presunzione di essere senza colpe, l'accecamento e la confusione delle coscienze, l'abbandono di Cristo e del suo Vangelo, il mettere fuori dalla porta Cristo.

Per tutto questo *abbiamo bisogno di luce:*

- per non lasciarci sorprendere da queste tenebre;
- per non cadere nelle trappole disseminate con abilità mimetica lungo il percorso della vita;
- per non pensare di essere abbandonati da Dio e perderne le tracce che egli ci offre.

Abbiamo bisogno di luce certo, ma perché andiamo a mendicarla agli alleati delle tenebre?

La luce è già venuta, è in mezzo a noi è dentro questa nostra storia.

È Gesù Cristo questa luce che tutti cerchiamo e che ha già brillato e continua a risplendere in mezzo alle tenebre del mondo, del tempo, dei cuori.

ECCO IL NATALE

Gesù con la sua nascita ha piantato LA LUCE di Dio nel cuore dell'uomo e della storia.

Ha messo in ognuno di noi e nella storia la splendida possibilità di abbandonare le tenebre per sempre e di diventare i figli della luce.

Ma questa possibilità verrà rimandata e il futuro diverrà sempre più oscuro finché, Cristo Luce, troverà davanti a sé dei cuori sprangati dalle tenebre dell'incredulità e dell'indifferenza religiosa, dei volti mascherati di persone travestite di luce ma sotto invece angosciate dalle tenebre e del freddo del non senso, delle istituzioni svuotate dalla luce e della verità di Cristo.

Natale è il risplendere della luce nelle coscienze e nel mondo per aiutarci a scegliere in totale e vera libertà le parole, le azioni e i progetti che possono bloccare le tenebre e rispedirle nel loro antro oscuro.

Che non succeda anche a noi di fare il madornale errore di dire a Gesù forse non a parole ma spesso con i fatti: *vietato* entrare nelle mie scelte, nella mia vita; *stattene fuori perché qui comando io*, decido io, penso io come mi pare!

Proprio per tutti questi rischi conto di dovervi fare degli auguri non convenzionali e di facciata ma scomodi e magari indesiderati.

- Gesù che nasce per amore, ci dia la nausea di una vita egoistica, chiusa nei propri interessi, senza spinte verso l'Alto. E ci concede la forza di inventarci un'esistenza carica di donazione, di preghiera, di ascolto di Dio, di coraggio per lasciarci rigenerare dalla sua parola, per una vita di amore.

- Il bambino che dorme sulla paglia, privo del necessario, disturbi i nostri cenoni, ci faccia sentire il disagio e il disgusto dei nostri specchi e ci spinga a lasciarci salutarmente ferire da tutte le sofferenze umane, dai drammi umani di tanti bambini, donne e uomini affamati, uccisi e feriti dalle guerre, dell'emigrazione, del profugo messo alla porta.

- Dio che diventa uomo, che si umilia fino a farsi uno do noi, ci faccia sentire dei vermi ogni volta che spendiamo e sprechiamo per darci un look più appariscente degli altri, ogni volta che facciamo, del sorpasso del collega di lavoro, il progetto dei nostri giorni, ogni volta che la schiena del nostro prossimo diventa strumento delle nostre scalate.

Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla dove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, ammutolisca le nostre nenie natalizie, finché le nostre coscienze bucate e distorte accetteranno che l'inceneritore di una clinica diventi tomba senza croce di una vita soppressa.

I pastori che dicono: "andiamo a Betlemme a vedere questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere" ci mettono dentro il desiderio di Dio, di conoscere Gesù, di volerlo incontrare, di amarlo, di vivere in compagnia sua, di intrattenerci con lui nella Parola di Dio, nei sacramenti, nei fratelli bisognosi.

Se ci scambieremo un Buon Natale con questi auguri vi assicuro che sul *vecchio mondo NASCERÀ E FIORIRÀ LUMINOSA LA SPERANZA.*

don Mario Tomaselli

Voci delle Comunità

VILLA AGNEDO

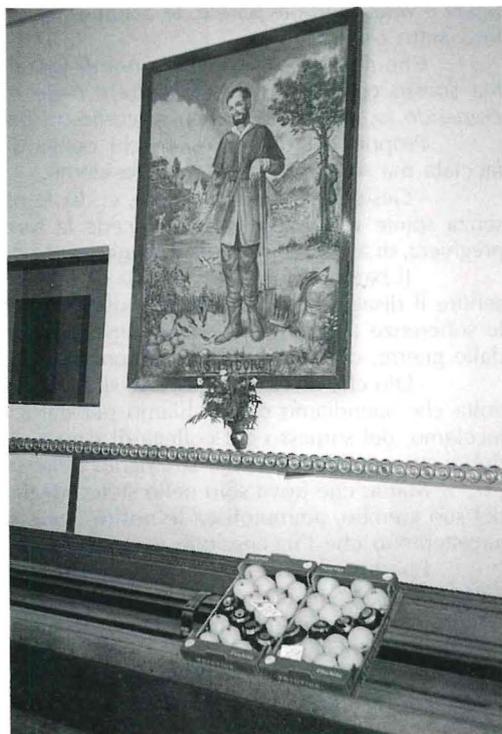
COBAV CON NUOVE CELLE

I soci del Consorzio Ortofrutticoltori Bassa Valsugana (Cobav), se ne contano ora 83, presieduti dal perito agrario Remo Paterno di Spera - si sono incontrati per festeggiare il compimento di una serie di opere che hanno portato ad un generale e importante ammodernamento della struttura cooperativistica che sorge a Villa Agnedo, festa partecipatissima, con la presenza del presidente onorario senatore Remo Segnana ed i funzionari dell'assessorato provinciale all'agricoltura impegnati nei vari uffici centrali e periferici: i dottori Alfonso Bonincontro, Andrea Curzel, Dario Pallaoro e Antonio Dorigatti.

Ci sono anche funzionari che hanno cessato l'attività, quali Mario Hueller, Zeni, Lorenzo Zanoni e da citare soprattutto, il dottor Franco Facchinelli, socio fondatore e responsabile per tanti anni dell'Ufficio decentrato di Borgo Valsugana, che ha sostenuto con tenacia e professionalità il Consorzio e la residenza, nei loro inevitabili «momenti di scoraggiamento».

Per tutti questi, Remo Paterno ha espressioni di stima e riconoscenza. Il presidente avverte però il dovere di riservare parole di particolare ringraziamento ai soci per la

loro partecipazione e la fiducia avuta nell'istituzione e all'amministrazione comunale di Villa Agnedo nella persona del sindaco Armando Floriani «per la sensibilità e l'attenzione sempre dimostrate nei confronti della società. Riteniamo comunque che per il comune di Villa Agnedo sia motivo di prestigio e di orgoglio ospitare sul proprio territorio l'unica struttura cooperativistica agricola operante in Valsugana orientale».



Ne ha percorsa di strada la Cobav, da quando nacque il 23 settembre del 1977, con questi 18 soci: Guido Paterno, Remo Paterno, Mario Purin e Luigi Ropelato di Spera, Augusto Agnolo, Natalino Agnolo, Agostino Agostini, Giuseppe Debortoli, Dino Felicetti, Giovanni Nicoletti, Santo Zampiero e Celestino Zortea di Ospedaletto, Marino Berti e Faustino Osti di Scurrelle, Attilio Sandri di Villa Agnedo, Franco Facinelli di Borgo, Edoardo Oberosler di Roncegno.

Il presidente da sempre, Remo Paterno, la ripercorre con la sua relazione ampia, inquadrata nel più vasto panorama provinciale.

Entusiasmo di risultanti, amarezza di delusioni fino ad accuse precise, si alternano, sempre avendo per sottofondo la volontà incrollabile di riuscire a portare questa realtà anche in Bassa Valsugana dove «mentre nel resto della provincia sfruttando leggi e provvedimenti specifici si compivano passi da gigante... qui pochi isolati operatori agricoli si erano accorti di essere giunti al punto di dover soccombere».

L'avvio è stato colmo di difficoltà ed incertezze e merita essere citato questo passo. «Non possiamo dimenticare le gravi insinuazioni fatte da qualche irresponsabile il quale, per scopi strettamente personali, voleva far naufragare l'iniziativa. L'amara e deludente affermazione subita in pubblica seduta in cui "quel signore" definiva gli agricoltori locali "patatari siete sempre stati e patatari rimarrete". È stato colpo duro, quasi mortale, prontamente respinto dai presenti».

Altro colpo da ko. la Cobav lo sta subendo sull'iniziativa della centralina idroelettrica «finalizzata allo sfruttamento, nell'assoluto rispetto ambientale, delle acque convogliate nell'impianto irriguo di Scurrelle, Spera, Strigno con conseguente rilevante interesse economico. Su questa via del calvario iniziata nel 1984, solo il flash del lungo soffermarsi di Paterno sulla vicenda.

«Allo stato attuale, sia per la Cobav che per il Consorzio irriguo, dopo tanta inutile

attesa, dispendio di energie morali e materiali (115 milioni per progettazione e spese di ricorso al Tar), ci si deve accontentare secondo il vecchio detto popolare, di sentirsi «cornuti, derisi e bastonati».

Nonostante queste bordate di affondamento, la barca della Cobav è diventata imbarcazione d'alto mare. Partita nel '78 con l'acquisto di 9 mila metri quadrati per costruire il magazzino, ampliò presto quella superficie di altri 6 mila metri e in poco più di un anno si poteva iniziare l'attività di conservazione (8 celle frigo a Co2), lavorazione e commercializzazione della frutta conferita. Con altri interventi di minore entità, si raggiunse un costo totale di 1 miliardo e 200 milioni».

A distanza di 14 anni, questo secondo intervento «per soddisfare le mutate esigenze indotte dall'evoluzione frutticola». In sintesi, l'ampliamento del piazzale di 4 mila metri quadrati per il contenimento imballaggio in luogo meno soggetto a rischio d'incendio e con idoneo accesso; costruzione di un locale adeguato a punto vendita al dettaglio, 2 nuove celle al Co2, ripristino resine sulle pareti delle celle esistenti, apertura di una superficie vetrata per l'illuminazione naturale del polmone, revisione totale dell'impianto elettrico, impermeabilizzazione della sala lavorazione. Costo complessivo dei lavori, eseguiti su progetto del geometra Paolo Ferrari di Strigno, 530 milioni.

Sono stati eseguiti dalle ditte Enrico Giovannini di Roncegno (piazzali), Paterno e Torghele di Spera (opere murarie), Franz Baumgartner di Bolzano (frigo Co2), e Isocell Laives (atmosfera controllate).

Un aggiornamento consistente, quindi quello realizzato dalla Cobav, nei cui magazzini vengono conferiti mediamente dai 20 ai 24 mila quintali di frutta l'anno, provenienti dai coltivatori di Ospedaletto, Villa Agnedo, Ivano Fracena, Strigno, Spera, Scurrelle, Carzano, Telve, Borgo, Roncegno.

Quest'anno la raccolta ha subito un calo consistente, conseguenze delle grandinate, è scesa infatti a 13 mila quintali, cui ne

vano aggiunti altri 8 di «mele grandinate», dei quali circa la metà già esportate in Germania per la produzione di alcool e succhi di frutta chiari. Non vi sono particolari preoccupazioni per la vendita della frutta sana: la richiesta delle mele prodotte in Bassa Valsugana è buona sia sul mercato esterno che su quello locale.

C.B.

AGNEDO

IL NOSTRO CORO

In occasione della festa di S. Cecilia, 22 novembre, il nostro coro giovanile si è esibito in una solenne Messa cantata con particolare amore e sentimento. Chi c'era alla Messa quella sera, non ha potuto non constatare la bellezza dei canti, la bravura e l'impegno dei coristi e la rara maestria di chi dirige il coro e chi l'accompagna all'armonium.

Quando si ascoltano i canti così bene eseguiti viene in mente una frase di S. Agostino: "Chi canta bene prega due volte"; ascoltare quelle melodie vuol dire anche scoprire le verità che esse esprimono, si impara ad amare ed apprezzare le persone che del coro fanno parte.

Il coro parrocchiale è un'associazione di grande importanza che da lustro a tutta la comunità. Ecco perché è giusto e doveroso essere riconoscenti a tutti i componenti che con sacrificio personale si impegnano tutte le settimane nelle prove per migliorarsi e darci sempre nuove esecuzioni.

Il paese è grato a tutti, in particolare al capo coro e solista Lino, a Mariano solista e direttore del suono, nonché al giovane Carlo Boccher che sta imparando bene e tutte le domeniche accompagna e dà solennità alla Messa del mattino.

LIETI AVVENIMENTI

Circondati dai familiari ed amici, la signora Ida Ferruglio e il signor Pio Sandri onoravano con solenne celebrazione di ringraziamento il 50° del loro matrimonio. A loro dalla nostra Comunità congratulazioni ed auguri di altri ed altri anni benedetti dal Signore.



DOVEROSA RICONOSCENZA...

Da parte della Parrocchia all'Amministrazione comunale per il generoso contributo dato in £ 1.000.000 per l'illuminazione e riscaldamento della chiesa.

È morta a Vescemont di Giromagnj in Francia GIUSEPPINA DELNEGRO in Valandro di anni 73.

OSPEDALETTO

CATECHESI

La catechesi è compito primario e responsabilità di tutta la Chiesa in quanto popolo di Dio. Tutti i fedeli vi sono impe-

IL GIORNO DELLA GIOIA

Salvare la domenica

Con l'inizio della scuola riprende l'attività parrocchiale, in modo particolare la catechesi e la preparazione ai sacramenti dell'Eucarestia e della Cresima.

Mi rivolgo a tutti gli scolari e studenti invitandoli a frequentare regolarmente la Messa festiva. Anche da noi c'è stato un calo notevole.

"La cultura contemporanea secolarizzata - scrivono i Vescovi italiani in un loro documento - ha svuotato la domenica del suo significato religioso ordinario e tende a sostituirlo sia con la fuga nel privato sia con nuovi riti di massa: lo sport, la sagra, la discoteca, il turismo..."

Linguisticamente si è passati dal "giorno del Signore" all'"week-end", dal "primo giorno della settimana" al "fine settimana".

Occorre rifondare le nostre domeniche. La domenica sia tempo per l'uomo, per tutto l'uomo. I genitori cristiani "primi maestri e testimoni della fede" per i loro figli devono dare testimonianza per primi. Poco giovano le parole: oggi occorre convincere i figli anzitutto con l'esempio.

LAVORI NELLA NOSTRA CHIESA

Fra poco inizieranno i lavori di risanamento relativi alla nostra chiesa parrocchiale di S. Egidio. I lavori che verranno eseguiti si ritengono urgenti, in quanto degradano la struttura e sono costituiti da:

1) risanamento delle murature perimetrali, mediante la realizzazione di vano areato, avente lo scopo di impedire all'umidità del terreno di risalire lungo le murature stesse.

2) realizzazione di un marciapiede, avente la larghezza di ml. 1.

3) risanamento del locale sagrestia mediante:

- demolizione del solaio attuale e la ricostruzione con struttura portante in legno e soprastante tavolato in legno;

gnati in forza del sacramento del Battesimo e della Cresima. Vi hanno speciale responsabilità i ministri della Chiesa, i genitori, i catechisti e gli animatori pastorali a motivo del loro mandato affidato dal Parroco.

Prima di iniziare la catechesi il Parroco ha fatto giungere ai genitori questo invito:

"Prima di iniziare la catechesi per gli studenti delle Scuole Medie e per gli alunni delle Scuole Elementari ritengo necessario un incontro con voi, loro genitori.

Sarà questa l'occasione per parlare della crescita dei vostri figli e nello sforzo di aiutarli a crescere nella maniera migliore possibile è opportuno rispolverare alcune necessità come:

- riflettere insieme sull'importanza della dottrina cristiana che vuole abbracciare in modo particolare l'età giovanile (scuola dell'obbligo) per rendere ciascuno capace di scegliere;

- considerare il ruolo primario e insostituibile della famiglia nell'opera di educazione integrale dei figli, che riservi un posto privilegiato per l'educazione religiosa, in quanto i primi responsabili nell'educazione della fede siete voi, genitori!

- esporre il programma di massima dell'attività dei catechisti;

- constatare la bellezza e la validità dello sforzo unitario dei genitori, parroco, catechisti e della comunità per la migliore crescita di questi ragazzi sempre più cari e meritevoli di ogni attenzione. **DOBBIAMO FARE TUTTO QUESTO PER L'AMORE CHE NUTRIAMO PER LORO. GUAI ABBANDONARLI, LASCIARLI SENZA QUESTO SOSTEGNO.**

La crisi di fede provocata dalla trasformazione culturale e religiosa di quest'epoca deve farci riflettere.

C'è, oggi, più che mai bisogno di proposte per un serio progetto di vita; ebbene: **IL MESSAGGIO CRISTIANO, LA SANA DOTTRINA DEL VANGELO LO FAVORISCE IN PIENEZZA E VERITA'!**

Gli incontri, tenutisi all'Oratorio, sono stati quanto mai positivi per tutti gli intervenuti.

- demolizione del pavimento esistente;
- impermeabilizzazione orizzontale eseguita con posa in opera di guaine bituminose;
- rifacimento del pavimento con posa in opera di tavole di legno, su graticcio sottostante;
- demolizione e rifacimento degli intonaci interni.

4) sistemazione e messa a norma del locale caldaia, comprendente la posa in opera di nuovo serbatoio per il gasolio, demolizione dell'attuale posto all'interno del fabbricato, e compartimentazione della centrale termica in base alla normativa vigente.

La spesa complessiva per l'esecuzione dei lavori di cui sopra somma a complessive lire 96.408.790 di cui lire 67.486.155 finanziati dall'Assessorato ai beni culturali della Provincia Autonoma di Trento.

Il Parroco con il Consiglio
per gli Affari Economici

ESPERIENZE CHE LASCIANO UN RICORDO

Il 25 settembre scorso in occasione del 10° anniversario di fondazione del Circolo Trentini nel mondo di Bruxelles invitato dagli emigrati stessi si è recato nella famosa capitale belga lo show-man Neringo (Nicoletti Nerino) per animare musicalmente la serata. È stata una grande festa in cui hanno partecipato numerose famiglie della Bassa Valsugana emigrate parecchi anni or sono in cerca di fortuna. L'occasione ha voluto però che i due fratelli Alessandro e Nerino Nicoletti si incontrassero di sorpresa con una parente proprio a Bruxelles. Felicemente sposata, con un figlio di un anno, Martina nipote di Maria Nicoletti (sorella di Dialma) e Giuseppe Baldi in arte fotografo ambulante, emigrati in Belgio agli inizi del 1990.

N.N.



Classe 1953 in festa.



NOTIZIE ANAGRAFICHE

Sono tornati alla casa del Padre:

- Fratton Pompeo Remigio di anni 87 (morto a Torino)
- Furlan Teresa ved. Osti di anni 80 (morta a Parigi)
- Osti Anna ved. Barbieri di anni 91.

SAMONE

VIAGGIO IN BRASILE

Mettere per iscritto le emozioni avute nel mio viaggio in Brasile e precisamente nei paesi dove emigrarono nel 1875-1876 gruppi di persone e di famiglie di Samone, della Valsugana e del Trentino, a seguito, in primo luogo, di accordi internazionali (in questo caso fra Austria e Brasile) ed, in secondo luogo, per le condizioni contingenti della situazione economica-sociale dell'epoca (carestie, pellagra, alluvioni,

impossibilità di sopravvivenza ed altre considerazioni particolari e specifiche), mi mettono in serio imbarazzo.

L'avventura è maturata circa 8 anni fa, quando mio fratello, don Marcello, conobbe a Rio dos Cedros Padre Victor Vincenzi, allora parroco di quella comunità. A seguito di questo incontro mi fu facilitato l'abbraccio con i discendenti di tante famiglie di Samone (Mengarda - Trisotto - Lenzi - Zanghellini - Giampiccolo) di Villa Agnedo (Floriani - Corrente e Sandri) di Ospedaletto (Osti e Busarello), di Strigno (Vasselai, qui cognome ormai estinto, Paoletto - Tomaselli e Paternolli). Non parlo di Longo e Valandro di Castelnuovo e Dell'Agnolo di Grigno e degli altri ceppi della Valsugana e del Trentino.

Non ho avuto difficoltà nel farmi capire in quelle comunità, in quanto si parlava in dialetto come ci si esprime in famiglia.

A Nova Trento, prima Comunità Trentina incontrata, ed a Rio dos Cedros (comunità fatta in prevalenza di valsuganotti ed in particolare di tutti i "Samonati") ho trovato una cordialità, una disponibilità, ed un'ospitalità che non sono descrivibili. Ho constatato quanto siano vivibili le tradizioni, le inflessioni dialettali (che qui, specie fra le nuove generazioni, non esistono più), la religiosità, il rispetto ed i costumi dei nostri progenitori.

In data 20 ottobre 1978 don Victor Vincenzi scriveva a don Marcello: "Sarebbe immensa la nostra allegrezza se realmente Lei o qualcuno ancora insieme a Lei venissero a visitarci. Siamo tutti legittimi discendenti trentini tirolesi...Qui si può visitare tante altre comunità e paeselli di discendenza trentina e certamente si sentirà come a casa sua".

Ed effettivamente mi ritrovai come a casa mia a cominciare dall'incontro con il Sindaco (Prefetto) Valmor Lenzi (discendente di Samonati) da Severino, Evaristo, Silvio, Carmelo, Osvaldo Mengarda, Nadir Lenzi, Giovanni Trisotto (di anni 97, figlio di Ignazio emigrato nel 1875 e primo cugino di suor Amabile).

Il Brasile è una federazione di stati e quello di S. Catarina (ab. 6.000.000 circa, di cui quasi 3.000.000 di origine italiana) è grande come l'Italia.

Rio dos Cedros, dove si stabilirono colonizzando quelle terre selvagge i nostri compaesani è un Comune di 556 Km quadrati di superficie, 600 km di strade bianche, è abitato da circa 10.000 abitanti (l'80% di origine trentina o italiana). La frazione più lontana dista 57 km dalla sede municipale. Vi sono 22 cappelle o comunità, 43 scuole dislocate a notevoli distanze per una popolazione scolastica di 1700 alunni dai 6 ai 14 anni (vige la scuola dell'obbligo), 9 scuole materne, 170 studenti dai 14 ai 17 anni. Tre sono i sacerdoti (salesiani) che esercitano il loro ministero.

Il tenore di vita degli abitanti è buono se si raffronta ai costi dei beni. Noi con la pensione minima (600.000 mensili), trasformata in dollari, si vivrebbe benissimo, ma loro qui in Italia, con il salario che percepiscono, non vivrebbero una settimana.

Là sono gran lavoratori, sia i discendenti italiani che tedeschi, e la campagna

è fertilissima. Vi si produce riso, banane, canna da zucchero, caffè, palmizi, tabacco, allevamento bestiame da carne.

Sono rimasto entusiasta e soddisfattissimo dell'esperienza e spero di poterla ripetere, sono stato oltremodo felice e sono orgoglioso di aver portato un messaggio di salute da Samone, espresso con il seguente scritto dal nostro Sindaco, Lenzi G. Battista e della risposta del Sindaco di Rio dos Cedros, Lenzi Valmor.

Elvio Mengarda

COMUNE DI SAMONE

Carissimi Samonati del Brasile, colgo l'occasione della visita del nostro cittadino Elvio Mengarda per portare a voi il mio saluto e quello del paese dei vostri nonni.

Vi assicuro che noi tutti vi ricordiamo anche tramite i nostri nonni che ci raccontano dell'emigrazione dei Samonati verso il Brasile.



Lapide ricordante i fondatori della Comunità "I Samonati" ed ora "Caravaggio", venuti dall'Italia nel 1875. Nella foto Lino Vicenzi, pronipote di uno dei fondatori ed ideatore del ricordo.

**PREFETTURA MUNICIPALE
DE RIO DOS CEDROS 2 settembre 1993**

Faccio presente che all'epoca del 1870, Samone non faceva parte dell'Italia, bensì dell'Austria, e solo dopo la guerra del 1915-1918 facciamo parte dello stato italiano.

Proprio durante questa guerra il nostro paese fu distrutto completamente dal fuoco degli austriaci e tutti i documenti sono stati bruciati.

Questo rende molto difficile poter trovare gli atti di nascita dei vostri nonni come tanti di voi chiedono al nostro comune.

Vi assicuro che abbiamo fatto tutto il possibile per la ricerca e continueremo anche presso gli archivi dello stato austriaco e se avremo dei risultati positivi sarà nostra premura portarli a conoscenza di tutti voi.

Da Samone giunga a voi tutti il ricordo della vostra terra e da parte mia e di tutti i Samonati un abbraccio e un saluto particolare.

Il Sindaco
Lenzi Giovanni Battista

Caro Sindaco,
emozionati e con immenso piacere, abbiamo ricevuto la visita illustre del signor Elvio Mengarda, portatore dei suoi saluti e di quelli del villaggio dei nostri avi.

Rio dos Cedros è una cittadina ospitale, allegra, ed il suo popolo è fatto di lavoratori. I suoi abitanti sono affratellati da questa nostra cultura, fatta di rispetto, solidarietà ed identità.

Ancora oggi conserviamo le tradizioni folkloristiche e parliamo lo stesso dialetto trentino che abbiamo imparato a valorizzare dai "nostri nonni".

Ringrazio di cuore per i bei ricordi che ho ricevuto ed approfitto dell'occasione per invitarLa a visitare la nostra Comunità i cui membri, sono discendenti di "Samonati".



Mengarda Elvio con Giovanni Trisotto (1° cugino di suor Amabile), di anni 97, figlio di Ignazio nato a Samone nel 1956 ed emigrato in Brasile nel 1875, le sue due figlie e Severino Mengarda, nipote di Mansueto nato a Samone il 21/02/1857 ed emigrato, pure lui, nel 1875.

Che l'amicizia che oggi ha inizio sia una forma di unione tra Samone e Rio dos Cedros, che ci permetta di essere idealmente uniti, vincolati alla nostra grande Patria Trentina.

A nome del Potere Pubblico Municipale e di tutta la comunità riocedrense mando il nostro affettuoso abbraccio.

Cordialmente

Valmor Lenzi
Sindaco

UN PASTORE CHE CAMBIA GREGGE

Il 19 settembre, dopo 16 anni di apostolato, don Marcello Mengarda ha lasciato la parrocchia di Spiazza Rendena in quanto trasferito ad Avio.

Tutta la comunità, diversi gruppi associati e spontanei, si sono trovati nel celebrare l'Eucarestia per condividere con don Marcello l'ultima giornata nella sua missione pastorale a Spiazza e nella Val Rendena.

Il giorno 10 ottobre ha fatto il suo ingresso ad Avio accolto dalle autorità politiche del posto, dalla popolazione aviense e di Spiazza.



Gli è stato porto il saluto dal Sindaco Gilli, da alcuni bimbi e dal rappresentante del Consiglio pastorale.

Don Marcello, nell'omelia, dopo aver ringraziato tutti per l'accoglienza, ha rivolto un caloroso invito per una fattiva collaborazione "leale e fedele" per poter permettere la crescita della parrocchia come una grande famiglia.

È seguito un rinfresco e quindi la visita e la celebrazione dell'Eucarestia nella frazione di Mama d'Avio.

NEO-LAUREATO

Il 2 novembre 1993 Mengarda Fabio, figlio del prof. Giuseppe, ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università di Verona con il massimo dei voti e lode, discutendo la tesi con il ch.mo prof. Luciano Tatò "L'asse ipotalamo-ipofisiario per l'ormone della crescita del neonato."

Al neo dottore vive congratulazioni ed auguri di proficuo lavoro.

STUDENTI

È ormai nostra consuetudine menzionare su "Campanili Uniti" gli studenti che nel corso delle annuali sezioni di esami hanno conseguito il loro diploma. Questo, anzitutto, per un lodevole riconoscimento del loro impegno e pure come stimolo per coloro che affrontano la faticosa via dello studio (seriamente intesa), che richiede molti sacrifici anche da parte dei genitori.

- LENZI DONATELLA: infermiera professionale;
- LENZI MONICA: maturità classica 50/60;
- PAOLETTO FABIO: geometra;
- PAOLETTO MICHELE: perito industriale capo tecnico in elettronica, e
- PURIN SABRINA: infermiera professionale.

Siate stimati cittadini, inserendovi dignitosamente nella società, e migliorando sempre la vostra professionalità con un lavoro onesto e soddisfacente."



Lenzi Donatella



Lenzi Monica



Paoletto Fabio



Paoletto Michele



Purin Sabrina

NOVANTENNE

Il 16 agosto, PURIN OTTILIA IN FIE-MAZZO, festeggiata dai suoi cari, ha compiuto 90 anni, perciò desidera partecipare la sua gioia a quanti la ricordano salutandoli tutti affettuosamente.



BENTORNATO DON IVO

Nella trascorsa festività dei Santi abbiamo rivisto con gioia il caro don Ivo, rimesso in salute. Gli esprimiamo vive felicitazioni ed auguri di completa guarigione per la piena ripresa delle sue molteplici attività pastorali, compresa quella di stimato direttore del nostro coro parrocchiale.



ANAGRAFE

SPOSI: si sono uniti nel cristiano matrimonio: Ferrai Cristiano con Purin Roberta. Cordialissimi auguri di ogni bene!



MORTI:

si è spenta serenamente all'età di 81 anni Purin Irma ved. Mengarda. Grande era la sua voglia di vivere, grande esempio la sua forza di affrontare la vita nelle situazioni più difficili. Madre di 12 figli (11 viventi) cresciuti in tempi assai duri con



notevoli sacrifici. Li ha saputo educare alla vita con il suo esemplare coraggio e la sua fede incrollabile. Nessuno potrà fare a meno di esserle grato e di amarla per sempre.

Cristiane e affettuose condoglianze!

• • •

L'Amministrazione Comunale coglie l'occasione delle Festività Natalizie per far conoscere a tutti i Samonati l'attività svolta durante quest'anno ed i futuri programmi.

Quanto previsto su queste pagine nello scorso anno è quasi in dirittura di arrivo.

In alcuni casi non è stato possibile ultimare i lavori causa le continue piogge che hanno ostacolato non poco l'attività dei cantieri. Diamo un piccolo resoconto di quanto si sta per portare a termine e quanto potrà essere fatto durante il 1994:

- Depurazione zona est del magazzino comunale: è stata completata e già collaudata;
- viabilità agricola zona "Velle-Villame": in fase di conclusione;
- Ripristino ambientale "Laresoti": il parco sta diventando ogni giorno più accogliente grazie ai lavori sia di volontariato (Pro Loco) che del Ripristino Ambientale della Provincia Autonoma di Trento. È stato rifatto il manto del campo da tennis, creato un campo di pallavolo, cambiata una parte dei giochi, recuperata l'area destra del rio Cinaga.
- Abbellimento paese: altro importante punto è quello di aver finalmente raggiunto un accordo con l'E.N.E.L. per posizionare una nuova cabina elettrica nella zona nord con conseguente messa a terra della linea in tutta la parte superiore del paese. Contestualmente l'Amministrazione Comunale partirà con il primo lotto del nuovo impianto di illuminazione che comprenderà tutta la zona centrale inclusa la piazza.
- Magazzino dei Vigili del Fuoco: dopo innumerevoli incontri con la Provincia Autonoma di Trento, è stato possibile sciogliere i nodi dell'iter burocratico per l'ultimazione della costruzione. Se il tem-

po lo permetterà, i lavori di completamento potranno iniziare ancora con i primi giorni del 1994.

- Recupero del patrimonio silvo-pastorale: sono in fase di appalto, in questo mese, i lavori per la realizzazione di strada - acquedotto e "casera" di Regaise.

- Piano generale di fabbrica: nonostante l'impegno dell'Amministrazione Comunale, in fase di attuazione del Piano Urbanistico Comprensoriale, non è stato possibile soddisfare tutte le esigenze della nostra gente. Immediatamente la Giunta Comunale si è attivata perché ciò possa essere recepito in una fase comunale. Al riguardo si avvisano tutti coloro che avessero richieste particolari in merito, di far presente ciò agli uffici comunali oppure direttamente agli amministratori.

È nostro dovere ringraziare su queste pagine tutte le Associazioni, gli Amministratori, il Volontariato e tutte quelle persone che insieme operano per far crescere e rafforzare il paese.

Assicurando sempre la nostra disposizione per ogni tipo di informazione, siamo lieti di porgere a tutti i Samonati vicini e lontani i più cari auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

NON TEMERE! UN NUOVO NATALE

Cos'è in realtà il Natale? Molti lo credono una festa di famiglia (e dovrebbe essere anche questo: riconciliazione, rinsaldamento di amore fra genitori e figli, fra marito e moglie e tra fratelli); quasi tutti però pensano sia un'ottima occasione per fare o ricevere regali, per spendere o guadagnare di più (triste ombra del consumismo!).

Ma il vero Natale non è nulla di tutto questo! È e dev'essere il ricordo di quel messaggio che Dio ha mandato agli uomini di buona volontà e che è valido non solo per quel giorno "indimenticabile", o per quella settimana, ma per tutta la nostra vita!

Le parole dell'Angelo, infatti, rivolte ai pastori, furono rassicuranti, non "paura" ma gioia, perché Dio non veniva per punire o

distruggere ma per perdonare e salvare!

"Oggi nella città di Davide, vi è nato un Salvatore, che è Cristo, il Signore" (Lc. 2,10).

Sì, se guardiamo alle nostre infedeltà, alle nostre debolezze, ai nostri peccati, si dovrebbe aver ragione di temere Dio; ma Dio è buono, comprensivo e misericordioso, e tanto ci ama che ha voluto inviarcì lo stesso suo Figlio per cancellare i nostri peccati e aiutarci a camminare verso la salvezza.

Quello che noi riceviamo in questi giorni è annuncio di perdono, di gioia e di pace fra Dio e noi e fra di noi, figli dello stesso Padre.

Questo è il centro del messaggio natalizio.

Non più paura quindi, ma speranza e fiducia, non morte ma vita e salvezza per quanti sapranno vedere e credere in quel Bambino di Betlemme, il Dio fatto uomo, che ha preso su di sé i nostri peccati e ci ha salvati pagando Lui per noi sull'albero della Croce.

"Oggi vi è nato il Salvatore - Cristo Gesù!"

Il fatto però è che Gesù, venuto fra noi anni fa, può non avere nessun valore per te se non ti decidi di accettarlo nel tuo cuore come tuo Salvatore e Signore!

Solo quando - sgomberato il tuo cuore dal peccato - l'avrai così ricevuto, accolto, potrai non aver più timore di Dio e il Natale potrà essere per te l'inizio di una nuova vita nella piena comunione con Dio e coi fratelli.

Ecco allora il mio fraterno augurio: il Natale di Gesù non ci lasci uguali ma ci spinga più in là nella nostra vita cristiana. Se non ci sarà questo cambiamento "il Natale" sarà un'occasione perduta, un rito senza anima, un arresto sul cammino verso la vera felicità; per questo ti esorto a conoscere sempre più e meglio, attraverso l'ascolto della Parola di Dio e l'umile preghiera, il Signore che unico e solo ti può aiutare a vincere te stesso e fare quel bene che un giorno ti introdurrà nella felicità eterna.

don Daniele

A CONVIVIO I SOTTUFFICIALI DELL'ANSI

“Vieni a scoprire il tuo soggiorno ideale nella suggestiva Valsugana a Samone, nel grande verde dei contrafforti della catena del Lagorai e del massiccio di Cima d’Asta.” A questo allettante invito, hanno risposto oltre cento sottufficiali, iscritti nell’Associazione nazionale sottufficiali d’Italia (Ansi), sezione provinciale di Trento, sorta nel 1987 e presieduta da Aldo Degaudenz di Borgo. L’associazione, apolitica ed apartitica come si vuol sottolineare, unisce sottufficiali di tutte le armi: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia municipale, Polizia penitenziaria, Esercito, Marina, Aviazione, Vigili del Fuoco; nel suo programma d’attività che è fondamentalmente culturale e sportivo, viene inserito anche l’aspetto ricreativo come è il pranzo sociale nella ricorrenza di San Martino, che dei sottufficiali d’Italia è il patrono.

L’appuntamento di quest’anno è stato all’albergo Cristo d’Oro, con il sindaco Giovanni Battista Lenzi a fare gli onori di casa ed “una partecipazione superiore ad ogni aspettativa, ma saremo felici se l’anno prossimo ci conteremo più numerosi” - come nota nel suo intervento il presidente Degaudenz, in armi sergente degli alpini, il quale pone l’accento sui valori dell’amicizia che deve tendere ad unire più che a rivendicare, all’autonomia sì ma non alle separazioni. Il presidente fa cenno anche al problema della sede centrale e informa che sarà preso in affitto dal Ministero della Difesa il Forte Basso a Mattarello “tutto da ristrutturare e nel quale si intende ricavare anche un campo di allenamento per il tiro con l’arco. Siamo in ottimi rapporti con i comandanti delle varie Armi e la nostra volontà consolidata di creare collegamenti e rapporti di buon vicinato con tutte le Armi nel segno dell’amicizia faciliteranno il raggiungimento di questo nostro obiettivo.”



Il vicepresidente Romano Da Col di Trento, già sergente maggiore nel Genio collegamento e poi passato nel servizio radio-telegrafico della polizia, precisa che compito dell'Associazione è anche venire incontro alle esigenze socio-culturali e sportive degli iscritti ed assisterli in eventuali difficoltà a salvaguardia dei propri diritti.

Il maresciallo maggiore dei carabinieri adesso in ausiliario, cavaliere Cesare Zanetti di Telve, è il segretario dell'Associazione e si sta particolarmente occupando del tesseramento: "Occorre incrementare le iscrizioni per avere forza, per creare unità, per entrare nel tessuto sociale come forza aggregante. Tanta presenza a questo incontro è risposta confortante e motivo di soddisfazione." Fa cenno anche ai programmi, con particolare riferimento alla 3° edizione del Trofeo Ansi, gara sciistica di fondo per tutte le Forze Armate e già organizzata con successo in Bondone e a Folgaria. "Quest'anno inseriremo anche la discesa e, viste le strutture in zona, non è da escludere che vengano scelte le piste del Passo Brocon."

C.B.

SCURELLE

IN MEMORIA DI...MARIA BENETTI

Nel pomeriggio del giovedì 7 ottobre u.s.c. all'età veneranda di 88 anni compiuti, è morta la maestra Maria Benetti.

Dire brevemente di lei è impossibile! Nata a Borgo Valsugana nel 1905, ha voluto conservare fino alla fine la sua cittadinanza a Scurelle sua patria di adozione, perché a Scurelle ha vissuto ed operato come maestra per quasi mezzo secolo. I suoi funerali sono stati chiara testimonianza della stima e affetto che tanti suoi ex alunni hanno conservato anche dopo il suo

pensionamento. Lo stesso parroco don Mario Tomaselli, in rappresentanza della Comunità, ha voluto essere presente alla concelebrazione delle esequie presso l'arcipretale di Borgo.

Ma chi è stata in effetti Maria Benetti? Quale il suo curriculum, per meritare da parte di un intero paese tanta riconoscenza e gratitudine? Riesce difficile, per noi degli anni '90, riandare con la memoria ai fatti del lontano 1923 e abbracciare con un atto di semplice riflessione, un arco di tempo ormai tanto lungo seppur denso di fatti significativi. Si tratta comunque di un atto doveroso ricordare, attraverso le pagine di questo bollettino, le tappe più salienti di un'esistenza, tutta dedicata all'istruzione e formazione di generazioni diverse di nostri fanciulli d'ambo i sessi.



Maria Benetti
il giorno del suo
88° compleanno.

La storia, certamente irripetibile, ebbe inizio l'11 di gennaio 1923. Il nostro paese stava lentamente risorgendo dalle macerie in cui l'aveva piombato l'incendio del 1916, e le conseguenti azioni belliche. Le famiglie dei profughi erano ritornate così pure gli ex combattenti e gli internati sopravvissuti. La vita era da poco ripresa in paese, così pure la scuola. Per quel giorno di gennaio una signorina di Borgo poco più che diciassettenne, neo-diplomata maestra, era stata invitata a venire a Scurelle ove una classe femminile quanto mai eterogenea per età e preparazione delle alunne, era rimasta priva di insegnante. La signorina, che era appunto Maria Benetti,

senza troppa persuasione per la verità, ed anche senza alcun particolare entusiasmo, partì a piedi da casa e, accompagnata dalla madre (così usavasi lodevolmente in quei tempi), si avviò alla volta di questo paese.

Due scolare, tra le più vivaci e decise, presero quel giorno l'iniziativa di lasciare le compagne di classe, per venire ad incontrare la nuova insegnante sulla strada per Borgo. Incontrate in tal modo madre e figlia, hanno volentieri fatto loro strada fino alla scuola, senza peraltro conoscere quale delle due sarebbe stata la loro maestra.

Entrata in classe e squadrate da capo a piedi le nuove arrivate, una delle due che era andata ad incontrarle, senza mezzi termini, chiese a voce alta: "Chi di voi è la nuova maestra?" - parendole impossibile che fosse proprio quella più giovane, maggiore di lei di appena tre anni. Fu questa la prima presa di contatto di Maria Benetti con l'ambiente scolastico di Scurelle. Iniziando dunque dall'11 gennaio 1923 con 25 scolare di una classe terza comprendente anche fanciulle dai 12 ai 14 anni, poco dopo dovette anche supplire l'insegnante Giuseppina Derù, che le lasciò in custodia altri 32 alunni di classe prima.

Fece seguito una parentesi di tre anni, durante i quali la signorina Benetti fu mandata ad insegnare a Castello Tesino prima, a Cinte Tesino poi. La rivediamo il 1° ottobre 1926 di ruolo, ritornata definitivamente a Scurelle, con 29 alunni di 1° e 2° classe. Gli anni che seguirono sono stati tra i più impegnativi, ma la maestra era giovane, piena di vita, ricca di energie e di ideali. Continua così a portare con successo il suo non facile peso, percorrendo giornalmente a piedi (andata e ritorno) i 5 km che la separavano da casa sua.

L'anno più difficile è stato senz'altro quello del 1944/45. I frequenti bombardamenti aerei sulle strade e sui ponti della valle, se non impedirono totalmente il regolare svolgimento dell'attività scolastica, crearono non poche difficoltà d'ordine pratico e logistico. I bambini tuttavia vennero ugualmente alla scuola e abbastanza regolarmente. A scuola sapevano infatti che

avrebbero sicuramente trovato la loro maestra che, per la verità, mai mancò d'essere presente anche in quell'anno tanto difficile e calamitoso. Soltanto con l'anno scolastico 1950/51 la situazione andò via via normalizzandosi e la maestra Benetti continuò con costante impegno nell'arte più difficile e faticosa, quella cioè di insegnare ai più piccini i primi elementi del sapere, i primi segreti del retto vivere.

Ciò fino al giugno 1970. Prossima ormai ai 65 anni d'età, con alle spalle ben 48 anni di insegnamento e 45 effettivi di attività a favore della popolazione di Scurelle, Maria Benetti poteva chiudere la sua carriera di insegnante.

Gli alunni di Scurelle da lei amorevolmente e sapientemente curati totalizzano la ragguardevole cifra di 1366. Un primato questo da pochissimi raggiunto nel passato e che nessuno altro, dato l'attuale ordinamento scolastico, potrà certo uguagliare per l'avvenire.

Ecco perché l'8 giugno 1970, nel corso d'una festosa manifestazione in suo onore presso la sala del teatro parrocchiale, l'Amministrazione comunale, interpretando i sentimenti dell'intera comunità, concesse a Maria Benetti apposita "*Medaglia d'oro al merito educativo*" per 48 anni di lodevolissimo servizio nel campo dell'istruzione primaria.

Ecco la perché la gente di Scurelle e tanti suoi ex alunni, superata a loro volta la soglia della terza età, la ricordano tutt'oggi con immutata riconoscente gratitudine.

C.Ba.

NOTIZIE IN BREVE

ONORANZE AI CADUTI

La domenica 7 novembre u.sc. organizzata dal locale Gruppo Alpini, patrocinata dall'Amministrazione comunale, con la partecipazione degli ex Combattenti e Reduci, del Corpo Volontario dei VV.FF. e dell'intera comunità di Scurelle, celebrata dal parroco don Mario Tomaselli, ha avu-

to luogo una solenne Santa Messa in onore di tutti i Caduti e Dispersi in guerra del nostro paese.

Al termine del sacro rito in chiesa è stata letta una speciale preghiera di suffragio cui si è aggiunto un particolare commosso ricordo per tutti gli amici Alpini ed ex Combattenti recentemente scomparsi.

La cerimonia ha avuto conclusione con la deposizione di una corona d'alloro presso la cappella del cimitero, ove sono murate le lapidi che ricordano tutti i nostri Caduti e Dispersi in guerra nel corso dei due ultimi conflitti mondiali.

CASTAGNATA ALPINA

Con la partecipazione di soci, simpatizzanti e familiari, presso la sede A.N.A. la sera di sabato 13 novembre 1993, ha avuto luogo l'ormai tradizionale castagnata alpina.

L'incontro festoso e cordiale fra associati e amici simpatizzanti ha confermato ancora una volta la validità di simili manifestazioni che, rafforzando i vincoli di amicizia fraterna, giovano a conservare vivo nel paese il senso dell'unità e concordia, basi indispensabili per una possibile, pacifica e civile convivenza.

ASSEMBLEA SCI CLUB

Sabato 27 novembre u.sc. presso l'accogliente sala degli alpini, ha avuto luogo l'annuale assemblea del sodalizio sportivo.

Dopo la relazione sull'attività svolta nella decorsa stagione 1992/93, l'esposizione del consuntivo finanziario e le proposte di un programma per la stagione 93/94 fatte dal presidente rag. Sergio Boso, tutte approvate all'unanimità, ha fatto seguito la proiezione di due filmati specifici, simpaticamente presentati e commentati dai due noti maestri di sci Italo e Claudio Sperandio, da anni operanti sulle piste di Panarotta 2002, quindi conosciutissimi da tutti i nostri giovani allievi.

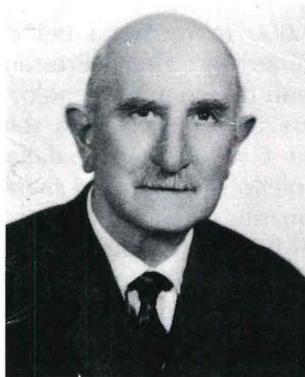
L'incontro, che si è concluso con uno spuntino in un'atmosfera di cordialità e amicizia, è servito anche come premessa per una partecipazione massiccia di giovani e giovanissimi atleti al corso di sci, già programmato in Panarotta per i giorni delle prossime vacanze natalizie.

C.Ba.

OSTI TULLIO NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Scomparso nel gennaio 1985 avrebbe compiuto i 100 anni il 12 dicembre 1993. I figli e parenti tutti desiderano ricordarlo a quanti lo conobbero e lo stimarono nel corso della sua lunga, operosa esistenza. Diplomato perito edile presso l'Ist. Tecnico Industriale di Trento, partecipò alla 1° guerra mondiale e fu prigioniero in Russia.

Rientrato in patria lavorò attivamente alla ricostruzione del paese e, nel periodo buio del ventennio fascista, ebbe l'incarico di Commissario agli Usi Civici: compito non facile che riuscì ad assolvere con impegno, diplomazia e rischio personale, pago sempre e soltanto della grande fiducia e stima della sua gente.



Dopo la II° guerra mondiale, col ritorno del Comune a Scurelle, è stato sindaco e amministratore comunale per diverse legislature.

Onesto, capace ed intelligente; disponibile sempre nei confronti di quanti ave-

vano bisogno di aiuto e consiglio, fu amministratore saggio e illuminato anche in seno agli organi direttivi di numerosi enti e società cooperative della nostra zona. Per parecchi anni ricoprì pure l'incarico di contabile presso la locale Cassa Rurale.

In occasione del suo centenario i familiari lo ricordano assieme a tanti altri suoi collaboratori che, come lui e con lui, hanno speso una vita al servizio dell'intera nostra comunità.

OPERE DI BENE

Continua lodevolissima nel nostro paese la serie di coloro che, in occasione di luttuosi avvenimenti familiari, amano ricordarsi dei bisogni della nostra Scuola Materna, assicurandosi in tal modo il quotidiano ricordo nella preghiera da parte dei piccoli frequentanti.

- Giorgio e Carmen Faitini, in memoria di mamma Ines, hanno elargito £ 200.000;

- Vittorio Pacher e sorelle hanno offerto £ 200.000 in memoria di mamma Silvia;

- le famiglie di Arnaldo, Narciso e Pina Girardelli, in memoria dello scomparso genitore Girardelli Cesare, hanno offerto £ 100.000;

- £ 100.000 in memoria dei congiunti Cesare Girardelli e Bruno Bressanini sono state offerte da Fiore Terragnolo;

- alla Direzione della Scuola sono infine pervenute £ 40.000 offerte dalla signora Fante-Paoletto Giovanna in memoria del defunto marito Giovanni;

A tutti l'Ufficio di Presidenza dell'Ente Gestore della Scuola esprime pubblicamente la sua riconoscente gratitudine. A tutti porge le grazie sincero dell'Istituzione comunitaria.

Anche il Movimento per la Vita di Borgo è stato raggiunto dalla generosità abbondante della nostra gente per questo ringrazia la signora Tomaselli Fabiola per la generosa offerta.

SPERA

S. CECILIA

Lunedì 22 novembre ricorre la festa di S. Cecilia, Patrona dei cantori. I due cori di Spera le hanno reso onore cantando la S. Messa.

All'uscita noi coristi ci siamo accordati per incontrarci sabato 27 presso il Ristorante 3 Faggi di Sella Valsugana per festeggiare meno spiritualmente....ma in compagnia, questa festa così importante per noi. La serata si è svolta all'insegna dell'allegria e del buon umore con un sempre maggior affiatamento tra il coro giovanile e il coro S. Apollonia. Alla fine della serata ci siamo dati appuntamento per l'anno prossimo confidando però in cuor nostro che ci siano altre occasioni per poter rinforzare questa nostra amicizia.

Laura





primo obiettivo di questa nostra escursione. Qui ci siamo riscaldati, rifocillati e giustamente riposati.

Poi "cedendo" alle volontà della vita moderna, con la funivia siamo scesi fino a Cavalese dove abbiamo destato molta curiosità tra i numerosi turisti visto la strana comitiva che formavamo e il nostro abbigliamento "un po' così" (montanaro).

Il ritorno è stato per la stessa strada, ma a noi sembrava molto più lunga per via dell'accresciuta stanchezza, e la macchina in Val Cion ci sembrava come un'oasi di freschezza per i dispersi nel deserto.

La sera ritornati a casa (erano circa le 20) e riguardando la cartina con il percorso effettuato ci siamo riempiti d'orgoglio per un'impresa che per tutti verrà ricordata come succede per le cose importanti con "Ti ricordi quella volta?"

Gianni

"TI RICORDI QUELLA VOLTA?" CAMMINATA ATTRAVERSO IL LAGORAI

Domenica 5 settembre il Coro Giovane ha organizzato una gita attraverso il Lagorai fino alla Val di Fiemme "sulle vestigia degli antichi padri" di leopardiana memoria.

Siamo partiti da Spera alle 7 (in 18 tra grandi e piccoli) con attraversamento in macchina fino a Malga Cion grazie ai permessi rilasciatici dal Comune di Pieve Tesino.

Qui la gita ha assunto un aspetto degno di "Jonathan dimensione avventura" per il freddo e il forte vento che in alcuni punti ci impediva letteralmente di camminare. Ma le pur avverse condizioni del tempo non sono riuscite a sconfiggere il nostro intento di emulare i nostri avi che dalla Val Campelle andavano a piedi in Val di Fiemme per commerciare i prodotti dell'alpeggio.

Così passando attraverso la Forcella Lagorai, Lago di Lagorai (in fianco!). Laghi del Bombasel siamo arrivati sul Cermis,



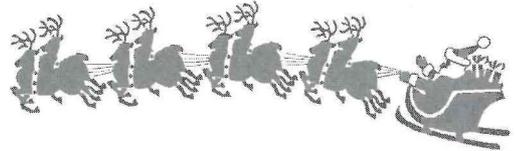
PELEGRINAGGIO ALLA MADONNA DI PINE'

Quest'anno il 26 maggio le Francescane di Spera con le simpatizzanti di altri paesi come Samone, Scurelle e Strigno si sono trovate in pellegrinaggio alla Madonna di Pinè.

In preghiera hanno chiesto grazie e hanno reso grazie alla S. Vergine.



Festa dei sessantenni (classe 1933).



BLUDENZ SEMPRE PIU' VICINA

Nel maggio scorso, una comitiva organizzata da Giordano Purin "Giorda" si era recata in trasferta all'Alpenhotel Bödele per incontrarsi con la famiglia di Marc Girardelli, il campionissimo di sci alpino d'origine scurelatta (C.U. n. 3 maggio-giugno 93).

In quell'occasione, la compagnia si allargò a molti amici saliti da Bludenz e dintorni e fu lungo ed allegro serata, "riscaldata" dai parampampoli crucialiani, "presentati" alla reggia di Marc tra prosit ed applausi.

Gli amici di Bludenz hanno recentemente restituito la visita, ospiti nella Casa per Ferie di Spera e i componenti di quella trasferta hanno partecipato in massa alla cena dal menù di alta qualità, ovviamente allestita da Giorda e famiglia.

C'è stato anche il momento del saluto ufficiale, con l'intervento della signora che guidava la comitiva austriaca e del Sindaco Fiore Terragnolo, con lo scambio di omaggi. I brevi discorsi hanno rinsaldato la stima e l'amicizia tra le due comunità, espresse di seguito tra le danze e i brindisi.

C.B.



STRIGNO

CHIESA CANONICA ORATORIO NEL DEGRADO

“La Chiesa, fondata nel 1420, è stata costruita originariamente, come il campanile, in stile gotico; venne rifatta nell’attuale consistenza, di stile neoclassico, fra gli anni 1827 e 1932; durante questo lungo periodo di lavori si è provveduto ad un ampliamento dell’edificio di culto e più precisamente la chiesa è stata ampliata allungandosi verso sera, realizzando la nuova facciata principale e sono state costruite le due navate laterali, occupando il suolo del vecchio cimitero, che fino allora era stato attiguo e confinante con l’edificio; in questa occasione il cimitero è stato realizzato ad est del paese, vicino alla chiesa di Loreto...”

Così il geometra Alessio Sandri di Villa Agnedo avvia la relazione tecnica con la quale accompagna la richiesta di contributo, quest’anno presentata per la terza volta il 30 novembre scorso.

“Allo stato attuale, la copertura centrale si trova in precarie condizioni, infiltrazioni d’acqua si possono notare nei soffitti della navata centrale e dell’abside; numerosi coppi sono mossi e rotti, creando così pericolo per i passanti ed autoveicoli che transitano nelle vie adiacenti.”

Altro lavoro da eseguire esternamente è la tinteggiatura, che risale all’immediato dopoguerra 15/18. La pittura esterna è rovinata su tutti i prospetti. Il portone principale e quelli laterali stanno in pessime condizioni. Le parti esterne in pietra ed in marmo sono sporche.

Siamo già alla terza edizione della domanda per ottenere, sull’intervento alla chiesa, il contributo provinciale previsto da leggi in vigore da anni recenti. In condizioni di urgenza si è con la canonica e con l’oratorio, nel quale semplicemente si

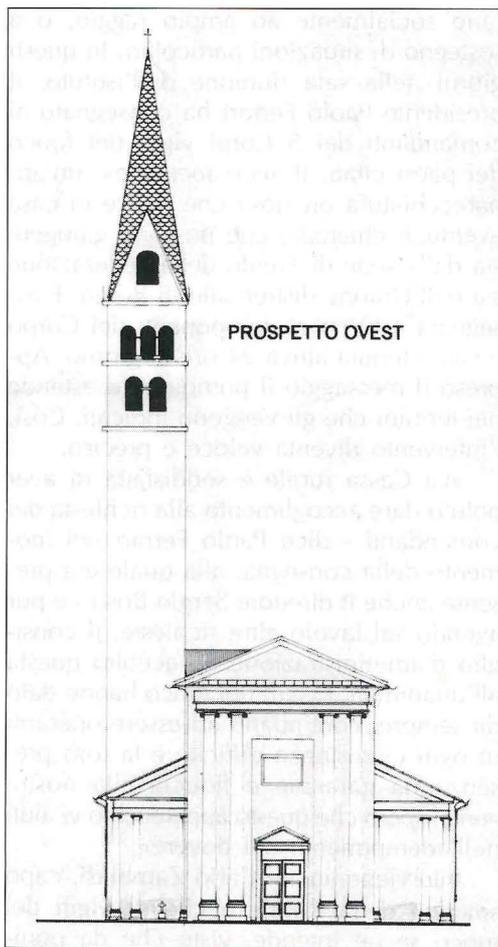
entra a rischio e “bisogna andare a Scurrelle per le riunioni a livello decanale.

E il cosiddetto campo sportivo?

Situazione pesante, i cui problemi sono sì della Parrocchia, ma proprio per questo anche della comunità che sicuramente è interessata al decoro del paese.

L’importo della spesa prevista per la Parrocchiale supera di poco i 400 milioni di lire: cifra non inaccessibile se la pratica viene accompagnata con solerzia e costanza.

Per chiarire i termini della questione, sia sull’urgenza di intervenire nella chiesa decanale che sul “campo sportivo - il quale pare sia destinato ad uso diverso da quello stabilito dall’Autorità diocesana - il Consi-



glio Parrocchiale Pastorale ha chiesto, in data 11 novembre, un incontro con la Giunta comunale.

La domanda è stata firmata dal presidente e dal segretario del Consiglio, rispettivamente don Gianni Chemini ed Elvio Boso, da Bruno Tomaselli per la Commissione parrocchiale affari economici.

C.B.

DONATO «CERCAPERSONE»

La Cassa Rurale di Strigno e Spera - 410 soci comprendente anche Bieno, Ivano Fracena e Villa Agnedo - indirizza da qualche anno il capitale a disposizione per la beneficenza, verso istituzioni che operano socialmente ad ampio raggio, o a sostegno di situazioni particolari. In questi giorni nella sala riunione dell'istituto, il presidente Paolo Ferrari ha consegnato ai comandanti dei 5 Corpi vigili del fuoco dei paesi citati, il «cercapersone», un'apparecchiatura preziosa che riceve in casa eventuali chiamate che possono giungere sia dalla sede di Trento della Federazione sia dall'Unione distrettuale di Borgo. È assegnata a turno ai componenti del Corpo e viene tenuta attiva 24 ore al giorno. Appreso il messaggio il pompiere lo estende nei termini che gli vengono indicati. Così, l'intervento diventa veloce e preciso.

«La Cassa rurale è soddisfatta di aver potuto dare accogliamento alla richiesta dei comandanti - dice Paolo Ferrari nel momento della consegna, alla quale era presente anche il direttore Sergio Boso - e pur avendo sul tavolo altre richieste, il consiglio d'amministrazione ha accolto questa all'unanimità. I vigili del fuoco hanno dato da sempre, continuano ad essere operanti in ogni circostanza difficile e la loro presenza dà garanzie e fiducia alla nostra gente, spero che questo apparecchio vi aiuti nell'adempimento del dovere».

Interviene anche Carlo Zambiasi, capo sindaco della Rurale e che di vigili del fuoco se ne intende, visto che da pom-

piere strignato è giunto fino ai più alti vertici della Federazione provinciale. «I pompieri sanno già - afferma - che ad ogni loro domanda hanno avuto da questa Cassa rurale risposta e l'avranno sempre, perché fanno tutto per tutti e per niente».

Il comandante del Corpo di Strigno Aldo Tomaselli, ringrazia anche a nome dei colleghi Gregorio Paterno di Spera, Giuseppe Lorenzon di Ivano Fracena e Cornelio Dellamaria di Bieno, quest'ultimo in rappresentanza del comandante. «Riconosco che la Cassa rurale ha sempre dimostrato sensibilità nei nostri confronti. È la prima Cassa rurale del Distretto a dare questa dotazione e mi auguro che sia di stimolo alle altre, perché ogni squadra deve avere il cercapersone.



Non si può più andare a chiamare i pompieri suonando il campanello di casa, esprimeremo il nostro grazie con la prontezza degli interventi».

Ruggero Campestrin, ispettore distrettuale, ringrazia a nome della Federazione provinciale e dell'Unione territoriale. «È stato un atto generoso e qualificante, di fondamentale importanza per l'allertamento tempestivo dei volontari sparsi sul territorio. Di questa generosità sensibile, diamo atto alla Cassa rurale di Strigno e Spera».

C.B.

INTERCLUB ALCOLISTI «DOPO L'ASTINENZA»

La palestra della scuola media Ottone Brentari

di Strigno, ha ospitato in questi giorni il 1° Interclub alcolisti in trattamento della Bassa Valsugana (una quindicina), organizzato sul tema «Quali cambiamenti oltre l'astinenza». La partecipazione è stata pressoché totale e ampia anche quella dei medici di base i quali con la loro presenza, hanno dimostrato come sia attuale e pesante il problema dell'alcolismo e come ne siano preoccupati.

I lavori dell'incontro aperti e quindi condotti da Antonio Croda, hanno registrato numerosissimi interventi a cominciare da quello di Armando Floriani assessore comprensoriale all'assistenza aperta che ha garantito un impegno ancora più forte del Comprensorio nei riguardi dei Club e formulato l'augurio per un successo sempre più solido della loro attività.

A Floriani sono seguiti i diretti responsabili dei Club e dei medici di base, tutti applausi per l'umanità delle loro considerazioni e per la dichiarata disponibilità ad entrare nelle iniziative e nei programmi d'attività dei Club.



Ci sono state quindi le «esperienze» dei vari Club: vere e proprie confessioni pubbliche espresse con serenità sconcertante, con manifesta soddisfazione di aver intrapreso un cammino che porta, con tanta fatica, fuori dal tunnel dell'alcool. Entusiasmi e avvii, esultanza di successo ed abbattimenti di ricadute, l'ardore dell'avvio sulla strada del riscatto e i momenti terribili della crisi. Un alternarsi manifestato senza pudore e così trasparente da mettere talvolta a disagio chi ascoltava «da fuori».

In ogni relazione non sono mancate «presentazioni» personali, ricorreva costante la parola « grazie ». Era rivolta agli amici del Club ma soprattutto ai familiari. «Da soli non si esce - affermano tutti - se non c'è l'amico che sostiene, la famiglia che comprende, sopporta e aiuta con amore e pazienza».

L'Interclub si è rivelato quindi un'occasione felice di confronto e di crescita. «Un'importante occasione di forte riflessione attorno ai temi del disagio ed in particolare della multidimensionalità della sofferenza delle famiglie, sviluppando così un reale approccio ecologico che verrà interpretato come forte momento di protezione e promozione della salute della comunità (Roberto Cuni).

Qualche stralcio di relazione: «Il cambiamento principale è pertanto quello di apprezzare ed amare un po' di più la nostra vita» (Club Fiordaliso Civezzano). «Mi sono ripromessa di mettercela tutta per essere di nuovo me stessa. Sento che sono già sicura e decisa ad andare avanti con tranquillità e buona volontà per quella strada che da diverso tempo ho intrapreso, senza però arrivare alla prima metà del lungo cammino che ci porta a vivere sani ed in pace con tutti». (Club la Torre Caldonazzo). «Stiamo per uscire dal tunnel nel quale eravamo entrati da diversi anni e siamo ancora accompagnati per mano dalle nostre instancabili operatrici, dai nostri familiari. Abbiamo compiuto uno sforzo immane per riuscire a raggiungere questo traguardo ma la società questo finge di non saperlo o, ancora più grave, lo usa per

umiliarci un'altra volta, questo è il momento che mi spaventa di più perché non so proprio come reagire». (Club Genziana Levico).

«Sento il bisogno di riempire quegli spazi vuoti che sino ad ieri si colmavano con l'uso e l'artificio delle sostanze alcoliche. Da qui nasce lo scontro più duro con me stesso, vincere nel bene e liberarmi per poi liberare coloro che richiedono l'aiuto di cui anch'io un tempo ha avuto bisogno» (Club Armonia Strigno).



Chi entra nel Club intraprende un cammino che all'inizio è solo speranza, ma sa di poter contare su una «comunità che si fonda sulla solidarietà reciproca».

Nella fase di chiusura dell'Interclub, c'è stata la premiazione. Si tratta della consegna di una rosa e di un diploma a coloro che hanno raggiunto il 2 o 3 o 4 o 5 anni di astinenza, ricordando che al traguardo del 1° e del 5° anno, la premiazione viene fatta all'Interclub che viene organizzato a livello nazionale.

C.B.

ACCOMUNATI NEL SACRIFICIO

Com'è tradizione, celebrata anche quest'anno la cerimonia di commemorazione dei Caduti in guerra, organizzata dalle Associazioni militari in congedo, combattenti e reduci e con la presenza delle autorità civili e militari.

Dopo le brevi parole di ricordo e di omaggio al sacrificio di tante vittime innocenti espresse da Achille Tomaselli, presidente della Sezione Combattenti e Reduci di Strigno, è intervenuto il colonnello Enrido De Grossi, presidente della Federazione Provinciale di Trento dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

«Grandi cerimonie nelle grandi città - dice De Grossi - ma quelle più intime e quindi quelle più suggestive sono le cerimonie che si svolgono nei paesi, perché più vicine ai parenti stessi di quei Caduti che qui onoriamo, alle quali partecipano le vedove, gli orfani, i nipoti di coloro che hanno dato tutto alla Patria...dei Caduti di tutte le guerre, da qualsiasi parte essi abbiano combattuto, perché l'estremo sacrificio da essi affrontato li ha accomunati tutti nel Paradiso degli Eroi. Celebriamo, in questa occasione, anche l'unità della Patria, una, sola e indivisibile.»

De Grossi - dopo aver incluso nel ricordo anche i Caduti delle Forze dell'Ordine e quanti, servitori dello Stato, hanno perso la vita nell'adempimento del loro dovere - auspicava il consolidamento dell'unità della Patria, perché diventi «parte integrante di una più vasta aggregazione di popoli e di nazioni e perché, nel mondo intero, arrivi finalmente l'era della pace universale, l'era nella quale, per onorare la Patria, non occorra più dare la vita o versare il proprio sangue, ma basti solo dare il contributo del proprio ingegno, della propria dirittura morale e, soprattutto, della propria onestà.

C.B.



STO BEN, MA ME MANCA LE MONTAGNE

“Ero sempre dedrìo, ma tén colpo, sentendo el bon odor dela polenta e dele luganeghe, ò slongà el passo come i cavai quando i sente la biava...Le botilie che le pareva cossì grande le se ha svodàe...La è sta na bellissima giornada...Ghe n’avemo parlà tanto...Con ‘n gropo de nostalgia, ve ‘m braccio tuti”



Così scrive Corrado Volcan all’amico Battista lobstraibizer, ricordando la gita in una giornata di sole, tra le montagne di Rava e Primaluna, dove era stato con il papà malghese, prima di emigrare in Belgio a 13 anni.

Volcan non è cognome proprio strignato, perché papà Giacomo - falegname capace di fare tutto: la ruota del burcio di malga Primalunetta è sua - era venuto a Strigno dalla Val di Fiemme e aveva sposato Giuseppina Pesa. Poi Giacomo era emigrato in Belgio e giusti sessant’anni fa aveva richiamato anche la famiglia.

Corrado ha lavorato un po’ di tutto, prima di decidere a fare, con successo, l’allevatore di bovini e raggiungere così il benessere.

“Oh, sì so, sto ben polìto par quello, ma là non gh’è le montagne e me manca l’aria de Strigno...”

Ciao Corrado e a te, come a tutti gli emigrati di Strigno, Campanili Uniti invia gli auguri per un Natale di serenità.

Augurio genuino e limpido come un sorso d’acqua e un respiro d’aria su a Ravetta.

Claudio Brandalise

COOPERATIVA VALSUGANA RINNOVATA LA FILIALE DI PIAZZA MUNICIPIO

C’è chi alle vetrine da un look diverso da quello cui sono destinate, e c’è chi le rinnova per dare look consono ed elegante. È accaduto in Piazza Municipio, rispettivamente nella macelleria Rattin con vetrina addobbata da far invidia al vicino negozio “dalla Corinna”, e in quella della filiale della Famiglia Cooperativa Valsugana (415 soci, Armando Bortolas direttore), che il rinnovato Consiglio d’Amministrazione ha inteso rimodernare.

L’intervento venne portato a termine in tempo di record: da martedì 2 a venerdì 18 novembre. “Tempi come da contratto - precisa il presidente Vito Botondello - scaduti i quali sarebbe scattata la penale. Gli artigiani, finalmente, hanno lavorato come dovrebbero lavorare sempre: nei tempi stabiliti e a regola d’arte.”

Le opere, eseguite su progetto del geometra Paolo Ferrari, hanno richiesto una spesa complessiva di £ 85 milioni, tutti a carico della Cooperativa e finanziati con l’assunzione di un mutuo decennale garantito dalla Cooperfidi; i lavori erano stati assegnati - sempre sulla base di preventivi convenientemente valutati - afferma il Presidente - rispettivamente a ditte locali “perché il mio principio - afferma il Presidente - è quello di assegnare i lavori a nostri clienti, ovviamente previo un sondaggio sui costi, che devono risultare in campana. Queste ditte: Aldo Tomaselli per le opere murarie, Mario Tomaselli per l’impianto elettrico, Vittorino Parotto impianto idraulico e riscaldamento, Vito Botondello per i serramenti nuovi con vetri antisfondamento. Altri interventi hanno riguardato la lucidatura del pavimento

che è in piastrelle di graniglia e l'allacciamento al metano. Lo sfruttamento razionale degli spazi ha permesso di ampliare l'assortimento delle merci.

L'esecuzione dei lavori non ha portato disagi alla clientela, che ha potuto recarsi al supermercato usufruendo di un servizio navetta affidato ai taxisti Fabbro e Ropelato.



"L'intervento - conclude Bortondello è stato voluto perché rimanga in paese l'immagine della "bottega" dove il cliente trova quanto gli necessita quotidianamente. Per tutto il resto, provvede egregiamente il supermercato.

"E per quanto riguarda l'altra vetrina?"

"Stiamo valutando la situazione, anche dal punto di vista legale. Ti darò altre informazioni a tempi maturati."

C.B.

CON AMAREZZA E RABBIA

Il ragioniere Giorgio Zottele, primo presidente dell'APT "Lagorai".

I componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Promozione Turismo "Lagorai - Valsugana Orientale e Tesino" - 16 presenti e 3 assenti giustificati - sono stati riuniti da Giorgio Tononi, assessore provinciale al Turismo, per l'elezione del Comitato esecutivo: 4 membri, dei quali due sono albergatori a norma di statuto.

Ad ospitare questa prima riunione, il sindaco di Castello Tesino, Enzo Boso. Dopo mezzogiorno di interventi chiarificatori avviati dal sindaco stesso e proseguiti dal dottor Mario Dalsasso presidente del C 3, dall'assessore provinciale Tononi e da alcuni componenti il Consiglio, si è passati alla fase delle votazioni. Il ragioniere Giorgio Zottele di Borgo, che da anni è coordinato delle Pro Loco del Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino, è unico candidato proposto e viene eletto presidente per alzata di mano, con le due astensioni di Franco Melchiori, guida alpina, e Giorgio Boso, commerciante.

Essendo più d'una invece le candidature per gli altri tre posti disponibili, si deve ricorrere al voto con scheda. I risultati: Sartori Mauro, albergatore, con 8 voti, mentre Giorgio Dorigato di Castello Tesino, assessore comprensoriale al Turismo ne prende 7 e una scheda risulta bianca. Dorigato Giorgio viene però eletto immediatamente dopo con 10 voti e, insieme con lui e uguale numero di suffragi, Vito Morandelli, albergatore di Grigno.

In sintesi, la situazione è questa: Castello Tesino ha la sede e 2 dei 4 componenti il Comitato esecutivo; Borgo ha la presidenza con Zottele; Grigno congrua rappresentanza con Morandelli.

Strigno - che pure è centro geografico e sede di un Consorzio di Pro Loco chiamato "Lagorai" e presieduto da Bruno Tomaselli - è rimasto fuori dal comitato esecutivo.



Nel mosaico appena composto di un'istituzione che guarda al futuro delle nostre comunità, manca la nostra tessera.

C.B.

TIRO A SEGNO: NON SUL PODIO MA SEMPRE BRAVI

Carlo Bianco, delegato per l'Unione Italiana Tiro a Segno, informa sui risultati ottenuti dai giovani atleti della Sezione di Strigno che hanno partecipato alle fasi finali dei Giochi della Gioventù e dei campionati nazionali, disputate a Roma nello scorso ottobre.

Luca Tomaselli, con la pistola ad aria compressa, alla fase finale dei GdG non ha potuto assaporare il podio per un'inezia: è accaduto per il gioco della differenza di punteggio nell'ultima serie di tiri, dove Luca cedeva per un solo punto e si trovava ad essere classificato 4° a pari merito con il 3°.

Risultato comunque più che soddisfacente, come è anche il 6° posto assoluto di **Nicola Vanin** ottenuto con il fucile ad aria compressa. Una specialità questa, nella quale il primo classificato ha realizzato 100 punti su 100, sbaragliando completamente il campo e non permettendo a nessun altro concorrente di avvicinarsi al suo risultato eccezionale.

Anche la prova di **Giorgia Tomaselli** ai Campionati nazionali assoluti di categoria è da ritenersi buona, perché comunque ha permesso di portare il nome di Strigno a livello nazionale.

Tre ragazzi impegnati seriamente nello sport, che meritano gli auguri per successi per altri e più ricchi successi.

PER CONOSCERE E DIVERTIRSI

Si è concluso con successo il 1° corso di avviamento al tiro a segno con pistola e carabina ad aria compressa, organizzato dalla locale Sezione, che ha cura particolare verso i giovanissimi, per far conoscere questo

sport che richiede costanza d'allenamento e capacità di concentrazione ad alto livello.

Si è sviluppato per 16 lezioni e ne hanno utilizzato frequentato in 16 ragazzi, dai 10 a 14 anni, provenienti oltre che da Strigno, da Cinte Tesino, Spera, Ospedaletto, Olle, Borgo e Torcegno.

Istruttori, Renato Berlanda e Roberto Chiesa, che per poter svolgere questa attività avevano in precedenza frequentato un corso idoneo a Roma. Di fianco a loro, la



collaborazione continua di Danilo Bonotti, membro del direttivo.

"La costanza nella frequenza da parte di tutti - informano con giusta soddisfazione gli istruttori - è già di per sé dimostrazione concreta dell'entusiasmo e dell'impegno. Ma soddisfazione maggiore è quella di aver constatato come abbiano appreso l'uso corretto delle armi e assimilato il comportamento da assumere quando si ha un'arma in mano, sia da soli che in presenza di altre persone.

I ragazzi infatti, lungo lo svolgersi del corso, sono stati messi due volte alla prova: lasciati "liberi" di operare, non hanno mai commesso un movimento sbagliato o assunto un comportamento che potesse risultare di pericolo a sé stessi e agli altri."

Il corso è stato totalmente gratuito, poi che il pagamento della tessera - £ 10.000

- era necessario per avere la tessera, la quale automaticamente garantisce la copertura assicurativa.

Il ciclo delle lezioni si è concluso con la classica gara di fine corso, che ha dato questa classifica:

pistola ad aria compressa:

1° Bellin Daniele di Borgo, punti 80; 2°

Biasion Michele di Ospedaletto punti 70;

3° Furlan Roberto di Ospedaletto punti 62;

carabina ad aria compressa:

1° Bonella Luigi di Torcegno punti 84; 2°

Bonotti Lucio di Strigno punti 79; 3° Bellin

Alberto di Ospedaletto.

A ciascuno dei frequentanti, la medaglia di partecipazione.

"Questi risultati di partecipazione ed apprendimento raggiunti - concludono Renato Berlanda e Roberto Chiesa - stimolano la nostra sezione a programmarne altri per il futuro".

C.B.

ANAGRAFE

Sono stati battezzati:

-Rattin Debora Agnese Carla di Dario e Sandri Diana;

- Moscon Alice di Walter e Spagolla Nicoletta;

- Andrein Chiara di Marco e Girardelli Bruna;

- Pedrazzoli Silvia di Santino e Cerantola Agnese.

Sono morti:

- Raffi Bagioli Maria di anni 75 a Padova;

- Ronzani Spaziani Pinuccia di anni 66 a Vicenza.



Ronzani
Spaziani
Pinuccia

Hanno ricevuto il sacramento del Matrimonio:

- Fabbro Gabriele e Rinaldi Giovanna;

- Stevanin Tiziano e Bodo Emanuela;

Zanghellini Paolo e Stroppa Maria.

PENSIERI... AL VENTO

Socrate e Cristo non hanno lasciato alcuno scritto. Il filosofo greco diceva: "La scrittura ha questo ...che, se la interroghi, tace maestosamente...". La nostra società è assalita ogni giorno da una massa enorme di carta stampata bene o malè. Scrivono tutti: maestri, professori, "profeti", "persuasori" più o meno occulti, intellettuali, scribacchini: tutti in possesso di verità e di ragioni inconfutabili. In realtà, invece, restano lontani dalle verità semplici, evidenti, alla portata di tutti; quelle che sono il sale della vita di ogni giorno e che non hanno bisogno di indagini lunghe e filosofiche.

MERIGGIO DI NOVEMBRE AL PAESE

Sole di novembre: qualche bava di vento: cielo terso, solcato pigramente da poche nubi errabonde; silenzio tiepido, rotto dal canto assonnato delle galline e degli uccelli; monti brulli, chiazzi di giallo: piante che si spogliano; ...Tutto sembra avvolto in un'immobilità voluttuosa e abulica. I passeri volano tra i mazzi di granturco che il contadino ha spiegato al sole. Il paese è quasi deserto; poche vecchiette, sedute al sole, chiacchierano sferruzzando svogliatamente. I campi, finito il raccolto, si preparano al riposo. Ma ancora gli uomini sono impegnati in varie occupazioni, mentre godono i tepori dell'estate di S. Martino. Il sole, intanto, si avvicina rapidamente al tramonto.



PROVERBI DEI NOSTRI VECCHI

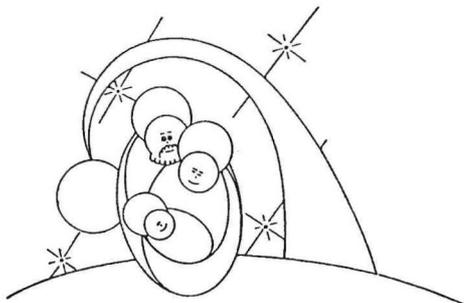
Quando che canta 'l cuco,
ghè da far de tuto;
e quando che non 'l canta pù,
ghè da far 'ncor de pù.

Con poco se vive; con tanto se crepa.

Ho sentito un giovane, barba, chioma lunga e orecchino, fare questo discorso: "La terra, quando le si vuol bene, non tradisce quasi mai; ci sarà da faticare, perché il lavoro è fatica, ma alla fine essa dona sempre i suoi frutti."

Si può ancora pensare al ritorno di qualche forma di civiltà contadina, simile a quella che ha cominciato a morire, quasi mezzo secolo fa e che ora, per qualche aspetto, sembrano desiderare o rimpiangere giovani, adulti e vecchi?

Nell'ultima Strenna Trentina un'anziana signora della nostra zona fa una considerazione amara e, nello stesso tempo, piena di speranza, proiettata nell'aldilà: "Sono contenta di andarmene presto all'altro mondo; questo non mi piace più, perché - no i se vol pù ben! - "Quanto si scrive, si canta, si "televisiona", si blatera di amore!... E quanto poco veramente se ne vede! L'argomento richiederebbe tempo e spazio per una riflessione adeguata: ma il lettore li troverà da sé e farà le sue considerazioni osservando, se lo riterrà opportuno, i comportamenti ormai abituali nella società nella quale viviamo.



1925: La guerra rustica.
Simone de Gentili, da Strigno,
partecipa all'uccisione del Capitano
del castello di Ivano.

Documenti del suo processo a Trento,
epilogo e conseguenze della rivolta

Il testo della sentenza venne formulato così: «Visto il processo del predetto Simone e la sua confessione dalla quale appare che fu uno di coloro che uccisero il signor Giorgio Puler, in esecuzione della sentenza già emanata in contumacia contro gli uccisori del fu Giorgio, i commissari arciducali dichiararono che Simone de Gentili era condannato a morte per decapitazione («caput e spatulis esse truncandun ita quod moriatur»); lo condannavano pure al pagamento delle spese processuali e ringraziavano i suoi figli donando loro i beni paterni (sic!).

Il sabato 23 giugno 1526 i «magnifici e generosi commissari del serenissimo principe Ferdinando arciduca d'Austria e conte del Tirolo ecc. ecc.» rendevano nota la sentenza contro Simone de Gentili da Strigno il quale «al tempo dei passati tumultuosi, assieme ad altri complici, uccise il nobile signor Giorgio Puler capitano di castel Ivano, a nome del serenissimo principe, come risulta dalla confessione del condannato; e lo affidano al cavaliere Giovanni Mirandola, della città di Trento, perché faccia eseguire la sentenza di decapitazione collo scopo che tale pena sia di esempio per gli altri; dell'esecuzione poi dovrà farne relazione».

(continua)

Adone Tomaselli

Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo



«CAMPANILI UNITI»

Notiziario bimestrale del decanato di Strigno
Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E

N. 5 Ottobre - Dicembre 1993

Direttore responsabile: sac. Giovanni Chemini - Fotocomposizione e stampa EFFE e ERRE - Trento
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70